



VENERDÌ SANTO «PASSIONE DEL SIGNORE»

1. In questo giorno e nel seguente, la Chiesa, per antichissima tradizione, non celebra nessun sacramento, a eccezione della Penitenza e dell'Unzione degli infermi.
2. Oggi la santa comunione si distribuisce ai fedeli solo durante la celebrazione della Passione del Signore; ai malati, che non possono partecipare a questa celebrazione, si può portare a qualunque ora del giorno.
3. L'altare sia interamente spoglio: senza croce, senza candelieri e senza tovaglie.

CELEBRAZIONE DELLA PASSIONE DEL SIGNORE

4. Nelle ore pomeridiane di questo giorno, e precisamente verso le quindici, a meno che non si scelga, per ragioni pastorali, un'ora più tarda, ha luogo la celebrazione della Passione del Signore. Essa è costituita da tre parti: Liturgia della Parola, Adorazione della Santa Croce e Santa Comunione.
5. Il sacerdote e, se è presente, il diacono, indossate le vesti di colore rosso come per la Messa, si recano in silenzio all'altare e, fatta la riverenza, si prostrano a terra o, secondo l'opportunità, si inginocchiano e, ancora in silenzio, pregano per alcuni istanti. Tutti gli altri si mettono in ginocchio.
6. Quindi, il sacerdote con i ministri va alla sede da dove, rivolto al popolo, omettendo l'invito Preghiamo, dice, con le braccia allargate, una delle seguenti orazioni.

ORAZIONE

Ricordati, o Padre, della tua misericordia
e santifica con eterna protezione i tuoi fedeli,
per i quali Cristo, tuo Figlio,
ha istituito nel suo sangue il mistero pasquale.
Egli vive e regna nei secoli dei secoli.

R/. Amen.

Oppure:

O Dio, che nella passione di Cristo nostro Signore
ci hai liberati dalla morte,
eredità dell'antico peccato
trasmessa a tutto il genere umano,
rinnovaci a somiglianza del tuo Figlio;
e come abbiamo portato in noi,
per la nostra nascita,
l'immagine dell'uomo terreno,
così per l'azione del tuo Spirito
fa' che portiamo l'immagine dell'uomo celeste.
Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

PRIMA PARTE: LITURGIA DELLA PAROLA

7. Dopo che tutti si sono seduti, si legge la prima lettura dal libro del profeta Isaia (52, 13-53, 12) con il suo salmo.
8. Seguono la seconda lettura dalla lettera agli Ebrei (4, 14-16; 5, 7-9) e l'acclamazione al Vangelo.
9. Quindi si legge la narrazione della Passione del Signore secondo Giovanni (18, 1-19, 42) nello stesso modo indicato alla domenica precedente.
10. Dopo la lettura della Passione del Signore, il sacerdote tiene una breve omelia, alla fine della quale può invitare i fedeli a pregare per breve tempo.

PREGHIERA UNIVERSALE

11. La Liturgia della Parola si conclude con la Preghiera universale, che deve essere fatta in questo modo: il diacono, se presente, o, in sua assenza, un ministro laico, stando all'ambone, pronuncia l'esortazione con la quale si indica l'intenzione. Quindi tutti pregano in silenzio per alcuni istanti; infine il sacerdote, stando alla sede, o, secondo l'opportunità, all'altare, con le braccia allargate, dice l'orazione.

I fedeli, per tutto il tempo delle preghiere, possono mettersi in ginocchio o rimanere in piedi.

12. Prima dell'orazione del sacerdote, secondo la tradizione, il diacono può invitare tutti a genuflettersi per pregare in silenzio, dicendo: Mettiamoci in ginocchio – Alzatevi.

13. In caso di grave necessità pubblica, il vescovo diocesano può permettere o stabilire che si aggiunga un'intenzione speciale.

★ Per il canto dell'esortazione si può utilizzare la melodia del prefazio (vedi Appendice, p. 1128), per l'orazione la melodia delle orazioni della Messa (vedi Appendice, pp. 1119-1122).

I. PER LA SANTA CHIESA

Preghiamo, fratelli e sorelle, per la santa Chiesa di Dio. *

Il Signore le conceda unità e pace,

la protegga su tutta la terra, *

e doni a noi, in una vita serena e sicura, +

di rendere gloria a Dio Padre onnipotente. **

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno,

che hai rivelato in Cristo

la tua gloria a tutte le genti,

custodisci l'opera della tua misericordia,

perché la tua Chiesa,

diffusa su tutta la terra,

perseveri con fede salda

nella confessione del tuo nome.

Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

II. PER IL PAPA

Preghiamo per il nostro santo padre il papa **N.** *
Il Signore Dio nostro,
che lo ha scelto nell'ordine episcopale, *
gli conceda vita e salute e lo conservi alla sua santa Chiesa +
come guida e pastore del popolo santo di Dio. **

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno,
sapienza che regge l'universo,
ascolta la tua famiglia in preghiera,
e custodisci con la tua bontà
il papa che tu hai scelto per noi,
perché il popolo cristiano,
da te affidato alla sua guida pastorale,
progredisca sempre nella fede.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

III. PER TUTTI I FEDELI DI OGNI ORDINE E GRADO

Preghiamo per il nostro vescovo **N.***, *
per tutti i vescovi, i presbiteri e i diaconi, *
e per tutto il popolo dei fedeli. **

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno,
che con il tuo Spirito guidi e santifichi
tutto il corpo della Chiesa,
accogli le preghiere che ti rivolgiamo,
perché secondo il dono della tua grazia
tutti i membri della comunità
nel loro ordine e grado
ti possano fedelmente servire.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

* Qui è permesso nominare anche il vescovo coadiutore o gli ausiliari,
come indicato al n. 149 dell'*Ordinamento Generale del Messale Romano*.

IV. PER I CATECUMENI

Preghiamo per i [nostri] catecumeni. *

Il Signore Dio nostro apra i loro cuori all'ascolto
e dischiuda la porta della misericordia, *
perché mediante il lavacro di rigenerazione
ricevano il perdono di tutti i peccati *
e siano incorporati
in Cristo Gesù, Signore nostro. **

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno,
che rendi la tua Chiesa sempre feconda di nuovi figli,
aumenta nei [nostri] catecumeni
l'intelligenza della fede,
perché, nati a vita nuova nel fonte battesimale,
siano accolti tra i tuoi figli di adozione.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

V. PER L'UNITÀ DEI CRISTIANI

Preghiamo per tutti i fratelli e le sorelle che credono in Cristo. *

Il Signore Dio nostro raduni e custodisca nell'unica sua Chiesa *
quanti testimoniano la verità con le loro opere. **

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno,
che raduni i tuoi figli ovunque dispersi e li custodisci nell'unità,
volgi lo sguardo al gregge del tuo Figlio,
perché coloro che sono stati consacrati da un solo Battesimo
siano una cosa sola nell'integrità della fede
e nel vincolo dell'amore.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

VI. PER GLI EBREI

Preghiamo per gli Ebrei. *

Il Signore Dio nostro, che a loro per primi ha rivolto la sua parola, *
li aiuti a progredire sempre nell'amore del suo nome +
e nella fedeltà alla sua alleanza. **

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno,
che hai affidato le tue promesse
ad Abramo e alla sua discendenza,
esaudisci con bontà le preghiere della tua Chiesa,
perché il popolo primogenito della tua alleanza
possa giungere alla pienezza della redenzione.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

VII. PER COLORO CHE NON CREDONO IN CRISTO

Preghiamo per coloro che non credono in Cristo. *
Illuminati dallo Spirito Santo, *
possano anch'essi entrare
nella via della salvezza. **

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno,
dona a coloro che non credono in Cristo
di trovare la verità camminando alla tua presenza con cuore sincero,
e concedi a noi di essere nel mondo testimoni più autentici
della tua carità, progredendo nell'amore vicendevole
e nella piena conoscenza del mistero della tua vita.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

VIII. PER COLORO CHE NON CREDONO IN DIO

Preghiamo per coloro che non credono in Dio. *
Praticando la giustizia con cuore sincero, *
giungano alla conoscenza del Dio vero. **

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno,
tu hai messo nel cuore degli uomini
una così profonda nostalgia di te
che solo quando ti trovano hanno pace:
fa' che, tra le difficoltà della vita,
tutti riconoscano i segni della tua bontà
e, stimolati dalla nostra testimonianza,
abbiano la gioia di credere in te,
unico vero Dio e Padre di tutti gli uomini.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

IX. PER I GOVERNANTI

Preghiamo per coloro
 che sono chiamati a governare la comunità civile. *
 Il Signore Dio nostro illumini la loro mente e il loro cuore *
 a cercare il bene comune +
 nella vera libertà e nella vera pace. **

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno,
 nelle tue mani sono le speranze degli uomini
 e i diritti di ogni popolo:
 assisti con la tua sapienza coloro che ci governano,
 perché, con il tuo aiuto,
 promuovano su tutta la terra
 una pace duratura,
 la prosperità dei popoli
 e la libertà religiosa.
 Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

X. PER QUANTI SONO NELLA PROVA

Preghiamo, fratelli e sorelle, Dio Padre onnipotente, *
 perché purifichi il mondo dagli errori,
 allontani le malattie, vinca la fame, *
 renda la libertà ai prigionieri, spezzi le catene,
 conceda sicurezza a chi viaggia,
 il ritorno ai lontani da casa, *
 la salute agli ammalati +
 e ai morenti la salvezza eterna. **

Preghiera in silenzio; poi il sacerdote dice:

Dio onnipotente ed eterno,
 consolazione degli afflitti,
 sostegno dei sofferenti,
 ascolta il grido di coloro che sono nella prova,
 perché tutti nelle loro necessità
 sperimentino la gioia di aver trovato
 il soccorso della tua misericordia.
 Per Cristo nostro Signore.

R/. Amen.

SECONDA PARTE: ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE

14. Conclusa la Preghiera universale, si fa l'adorazione solenne della Santa Croce. Tra le due forme di ostensione proposte si scelga la più adatta, a seconda delle esigenze pastorali.

OSTENSIONE DELLA SANTA CROCE

PRIMA FORMA

15. Il diacono con i ministri, o un altro ministro idoneo, si reca nella sacrestia, dalla quale, attraverso la chiesa, accompagnato da due ministri con le candele accese, porta processionalmente la Croce, coperta da un velo violaceo, fino al centro del presbiterio. Il sacerdote, davanti all'altare, rivolto verso il popolo, riceve la Croce, la scopre alquanto nella parte superiore e la eleva, intonando Ecco il legno della Croce, aiutato nel canto dal diacono o, se è il caso, dalla *schola*. Tutti rispondono: Venite, adoriamo. Finito il canto, tutti si inginocchiano e in silenzio si fermano in adorazione per alcuni istanti, mentre il sacerdote, in piedi, tiene elevata la Croce.

Ecco il legno della Croce,
al quale fu appeso il Cristo,
Salvatore del mondo.

R. Venite, adoriamo.

Quindi il sacerdote scopre il braccio destro della Croce ed elevandola intona per la seconda volta Ecco il legno della Croce. Tutto si svolge nel modo indicato sopra.

Infine, scopre totalmente la Croce ed elevandola introduce per la terza volta l'invito Ecco il legno della Croce. Tutto si svolge come la prima volta.

SECONDA FORMA

16. Il sacerdote o il diacono con i ministri, o un altro ministro idoneo, si reca all'ingresso della chiesa, dove prende la Croce non velata. I ministri portano le candele accese. Si ordina quindi la processione attraverso la chiesa fino al presbiterio. Vicino all'ingresso, in mezzo alla chiesa e prima di accedere al presbiterio, chi porta la Croce la eleva, cantando Ecco il legno della Croce, e tutti rispondono: Venite, adoriamo, e dopo ogni risposta si inginocchiano e adorano in silenzio per alcuni istanti, come descritto precedentemente.

ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE

17. Quindi, insieme a due ministri con le candele accese, il sacerdote o il diacono porta la Croce all'ingresso del presbiterio o in un altro luogo adatto e qui la depone, oppure la consegna ai ministri perché, collocate le candele alla destra e alla sinistra della Croce, la sostengano.

18. Per l'adorazione della Croce, tolte la casula e le scarpe secondo l'opportunità, si avvicina per primo il solo sacerdote celebrante. Quindi avanzano processionalmente il clero, i ministri laici e i fedeli, facendo riverenza alla Croce con una semplice genuflessione o un altro segno adatto, secondo l'uso della regione, come per esempio baciando la Croce.

19. Per l'adorazione si presenta un'unica Croce. Se a causa della partecipazione del popolo non tutti potessero accostarsi personalmente, il sacerdote, dopo che una parte del clero e dei fedeli ha compiuto l'adorazione, prende la Croce e, stando in mezzo, davanti all'altare, con brevi parole invita l'assemblea all'adorazione della Santa Croce e poi, per qualche istante, tiene elevata la Croce, perché possa essere adorata in silenzio dai fedeli.

20. Mentre si fa l'adorazione della Santa Croce, si cantano l'antifona Adoriamo la tua Croce, i Lamenti del Signore, l'inno *Crux fidelis*, o altri canti adatti. Tutti coloro che hanno compiuto l'adorazione si siedono.

CANTI PER L'ADORAZIONE DELLA SANTA CROCE

Ant. Adoriamo la tua Croce, o Signore,
lodiamo e glorifichiamo la tua santa risurrezione.
Dal legno della Croce
è venuta la gioia in tutto il mondo.

Cf. Sal 66, 2 Dio abbia pietà di noi e ci benedica:
su di noi faccia splendere il suo volto
e abbia misericordia di noi.

E si ripete l'antifona: Adoriamo...

LAMENTI DEL SIGNORE I

Le parti che spettano ai singoli cori sono indicate con il numero 1 (primo coro) e 2 (secondo coro); quelle che devono essere cantate, invece, da entrambi, sono indicate con 1 e 2. Alcuni versetti possono essere cantati anche da due cantori.

1 e 2 Popolo mio che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.

1 Io ti ho guidato fuori dall'Egitto,
e tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore.

1 Hágios o Theós.

2 Sanctus Deus.

1 Hágios Ischyrós.

2 Sanctus Fortis.

1 Hágios Athánatos, eléison himás.

2 Sanctus Immortális, miserére nobis.

1 e 2 Io ti ho guidato quarant'anni nel deserto,
ti ho sfamato con manna,
ti ho introdotto in un paese fecondo,
e tu hai preparato la Croce al tuo Salvatore.

1 Hágios o Theós.

2 Sanctus Deus.

1 Hágios Ischyrós.

2 Sanctus Fortis.

1 Hágios Athánatos, eléison himás.

2 Sanctus Immortális, miserére nobis.

1 e 2 Che altro avrei dovuto fare e non ti ho fatto?
Io ti ho piantato, mia scelta e florida vigna,
ma tu mi sei divenuta aspra e amara:
poiché mi hai spento la sete con aceto
e hai piantato una lancia nel petto del tuo Salvatore.

1 Hágios o Theós.
2 Sanctus Deus.
1 Hágios Ischyrós.
2 Sanctus Fortis.
1 Hágios Athánatos, eléison himás.
2 Sanctus Immortális, miserére nobis.

LAMENTI DEL SIGNORE II

Cantori: Io per te ho flagellato l'Egitto e i suoi primogeniti,
e tu mi hai consegnato per esser flagellato.
1 e 2 ripetono: Popolo mio, che male ti ho fatto?
In che ti ho provocato? Dammi risposta.

Cantori: Io ti ho guidato fuori dall'Egitto
e ho sommerso il faraone nel Mar Rosso,
e tu mi hai consegnato ai capi dei sacerdoti.
1 e 2 ripetono: Popolo mio...

Cantori: Io ho aperto davanti a te il mare,
e tu mi hai aperto con la lancia il costato.
1 e 2 ripetono: Popolo mio...

Cantori: Io ti ho fatto strada con la nube luminosa,
e tu mi hai condotto al pretorio di Pilato.
1 e 2 ripetono: Popolo mio...

Cantori: Io ti ho nutrito con manna nel deserto,
e tu mi hai colpito con schiaffi e flagelli.
1 e 2 ripetono: Popolo mio...

Cantori: Io ti ho dissetato dalla rupe con acqua di salvezza,
e tu mi hai dissetato con fiele e aceto.
1 e 2 ripetono: Popolo mio...

Cantori: Io per te ho colpito i re dei Cananei,
e tu con la canna hai colpito il mio capo.
1 e 2 ripetono: Popolo mio...

Cantori: Io ti ho posto in mano uno scettro regale,
e tu hai posto sul mio capo una corona di spine.
1 e 2 ripetono: Popolo mio...

Cantori: Io ti ho esaltato con grande potenza,
e tu mi hai sospeso al patibolo della croce.
1 e 2 ripetono: Popolo mio...

HYMNUS

- Tutti:** Crux fidélis, inter omnes arbor una nóbilis,
nulla talem silva profert, flore, fronde, gérmine!
Dulce lignum dulci clavo dulce pondus sústinens!
- Cantori:** Pange, língua, gloriósi proélium certáminis,
et super crucis tropaéo dic triúmphum nóbilem,
quáliter Redémptor orbis immolátus vícerit.
- Tutti:** Crux fidélis, inter omnes arbor una nóbilis,
nulla talem silva profert, flore, fronde, gérmine!
- Cantori:** De paréntis protoplásti fráude factor cóndolens,
quando pomi noxiális morte morsu córruit,
ipse lignum tunc notávit, damna ligni ut sólveret.
- Tutti:** Dulce lignum dulci clavo dulce pondus sústinens!
- Cantori:** Hoc opus nostrae salútis ordo depopóscerat,
multifórmis perditóris arte ut artem fálleret,
et medélam ferret inde, hostis unde laéserat.
- Tutti:** Crux fidélis, inter omnes arbor una nóbilis,
nulla talem silva profert, flore, fronde, gérmine!
- Cantori:** Quando venit ergo sacri plenitúdo témporis,
missus est ab arce Patris Natus, orbis cónditor,
atque ventre virgináli carne factus pródiit.
- Tutti:** Dulce lignum dulci clavo dulce pondus sústinens!
- Cantori:** Vagit infans inter arta cónditus praesépia,
membra pannis involúta Virgo Mater álligat,
et manus pedésque et crura stricta cingit fáscia.
- Tutti:** Crux fidélis, inter omnes arbor una nóbilis,
nulla talem silva profert, flore, fronde, gérmine!
- Cantori:** Lustra sex qui iam perácta tempus implens córporis,
se volénte, natus ad hoc, passióni déditus,
agnus in crucis levátur immolándus stípíte.
- Tutti:** Dulce lignum dulci clavo dulce pondus sústinens!
- Cantori:** En acétum, fel, arúndo, sputa, clavi, láncea;
mite corpus perforátur, sánguís, unda prófluit;
terra, pontus, astra, mundus quo lavántur flúmine!
- Tutti:** Crux fidélis, inter omnes arbor una nóbilis,
nulla talem silva profert, flore, fronde, gérmine!
- Cantori:** Flecte ramos, arbor alta, tensa laxa víscera,
et rigor lentéscat ille, quem dedit natívitas,
ut supérni membra Regis miti tendas stípíte.
- Tutti:** Dulce lignum dulci clavo dulce pondus sústinens!
- Cantori:** Sola digna tu fuísti ferre saeculi prétium
atque portum praeparáre náuta mundo náufrago,
quem sacer cruor perúnxit fusus Agni córpore.
- Tutti:** Crux fidélis, inter omnes arbor una nóbilis,
nulla talem silva profert, flore, fronde, gérmine!

La seguente conclusione non si deve mai omettere.

- Tutti:** Aequa Patri Filióque, ínclito Paráclito,
sempitérna sit beátae Trinitáti glória;
cuius alma nos redémit atque servat grátia. Amen.

INNO

Tutti: O Croce fedele e gloriosa
o albero nobile e santo,
un altro non v'è nella selva,
di rami e di fronde a te uguale:
tu sei il dolce legno che porta
appeso il Signore del mondo.

Cantori: Esalti ogni lingua nel canto
lo scontro e la grande vittoria,
e sopra il trofeo della Croce
proclami quel grande trionfo,
poiché il redentore del mondo
fu ucciso e ha vinto la morte.

Tutti: O Croce fedele e gloriosa,
o albero nobile e santo,
un altro non v'è nella selva,
di rami e di fronde a te uguale.

Cantori: Pietoso il Signore rivolse
lo sguardo al peccato di Adamo:
quando egli del frutto proibito
gustò e la morte lo colse,
un albero scelse a rimedio
del male dell'albero antico.

Tutti: Tu sei il dolce legno che porta
appeso il Signore del mondo.

Cantori: La nostra salvezza doveva
venire nel corso dei tempi,
doveva divina sapienza
domare l'antico nemico,
e trarci a salvezza là dove
a noi era giunto l'inganno.

Tutti: O Croce fedele e gloriosa,
o albero nobile e santo,
un altro non v'è nella selva,
di rami e di fronde a te uguale.

Cantori: E quando il momento fu giunto
del tempo fissato da Dio,
ci venne mandato dal Padre
il Figlio, creatore del mondo;
tra gli uomini venne, incarnato
nel grembo di Vergine Madre.

Tutti: Tu sei il dolce legno che porta
appeso il Signore del mondo.

Cantori: Vagisce il Bambino, adagiato
in umile, misera stalla;
la Vergine Madre avvolge
e copre le piccole membra,
ne cinge le mani e i piedi,
legati con candida fascia.

Tutti: O Croce fedele e gloriosa,
o albero nobile e santo,
un altro non v'è nella selva,
di rami e di fronde a te uguale.

Cantori: Compiuti trent'anni e conclusa
la vita terrena, il Signore
offriva se stesso alla morte
per noi, redentore del mondo;
in croce l'Agnello è innalzato,
e viene immolato per tutti.

Tutti: Tu sei il dolce legno che porta
appeso il Signore del mondo.

Cantori: Ed ecco l'aceto e il fiele,
gli sputi, la lancia e i chiodi;
il corpo del Giusto è trafitto
e l'acqua fluisce col sangue,
torrente che lava la terra,
il mare e il cielo e il mondo.

Tutti: O Croce fedele e gloriosa,
o albero nobile e santo,
un altro non v'è nella selva,
di rami e di fronde a te uguale.

Cantori: O albero, piega i tuoi rami,
distendi le rigide fibre,
s'allenti quel legno che duro
in te la natura ha creato;
accogli su un morbido tronco
le membra del Cristo Signore.

Tutti: Tu sei il dolce legno che porta
appeso il Signore del mondo.

Cantori: Tu solo sei l'albero degno
di reggere il nostro riscatto;
per te è preparato un rifugio,
un'arca che porta salvezza
al mondo, nel sangue che sgorga
dal Corpo del Cristo immolato.

Tutti: O Croce fedele e gloriosa,
o albero nobile e santo,
un altro non v'è nella selva,
di rami e di fronde a te uguale.

La seguente conclusione non si deve mai omettere.

Tutti: Al Padre e al Figlio sia gloria,
e gloria allo Spirito Santo:
eterna la lode s'innalzi
all'Unico e Trino Signore
che il mondo ha creato e redento
e tutti noi salva per grazia. Amen.

Con riferimento al contesto locale o alle tradizioni popolari e secondo l'opportunità pastorale, si può cantare lo Stabat Mater, secondo il Graduale Romano, o un altro canto adatto alla contemplazione del dolore della beata Vergine Maria.

21. Finita l'adorazione, un diacono o un ministro porta la Croce al suo posto, presso l'altare. Le candele accese vengono collocate vicino all'altare o sopra di esso o presso la Croce.

TERZA PARTE: SANTA COMUNIONE

22. Sopra l'altare si stende una tovaglia e vi si pongono il corporale e il Messale. Nel frattempo il diacono o, in sua assenza, lo stesso sacerdote, indossato il velo omerale, riporta il Santissimo Sacramento dal luogo della reposizione all'altare per la via più breve. Tutti rimangono in silenzio. Due ministri accompagnano il Santissimo Sacramento con le candele accese, che depongono vicino all'altare o sopra di esso. Quando il diacono, se presente, ha deposto sopra l'altare il Santissimo Sacramento e ha scoperto la pisside, il sacerdote si avvicina all'altare e genuflette.

23. *Quindi, il sacerdote, con voce chiara e a mani giunte, dice:*

Obbedienti alla parola del Salvatore
e formati al suo divino insegnamento,
osiamo dire:

Il sacerdote, con le braccia allargate, e tutti i presenti continuano:

Padre nostro che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane quotidiano,
e rimetti a noi i nostri debiti
come anche noi li rimettiamo ai nostri debitori,
e non abbandonarci alla tentazione,
ma liberaci dal male.

24. *Solo il sacerdote, con le braccia allargate, continua:*

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni,
e con l'aiuto della tua misericordia
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata speranza
e venga il nostro salvatore Gesù Cristo.

Congiunge le mani.

Il popolo conclude la preghiera con l'acclamazione:

Tuo è il regno, tua la potenza e la gloria nei secoli.

25. Il sacerdote, quindi, con le mani giunte, dice sottovoce:

La comunione al tuo Corpo,
Signore Gesù Cristo,
non diventi per me giudizio di condanna,
ma per tua misericordia
sia rimedio e difesa dell'anima e del corpo.

26. Quindi genuflette, prende l'ostia e, tenendola un po' sollevata sulla pisside, rivolto al popolo, dice ad alta voce:

Ecco l'Agnello di Dio,
ecco colui che toglie i peccati del mondo.
Beati gli invitati alla cena dell'Agnello.

E continua, dicendo insieme con il popolo:

O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa,
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.

27. E rivolto all'altare, con riverenza si comunica al Corpo di Cristo, dicendo sottovoce:

Il Corpo di Cristo mi custodisca per la vita eterna.

28. Quindi procede alla distribuzione della comunione ai fedeli. Durante la comunione si può cantare il salmo 21 o un altro canto adatto.

29. Terminata la distribuzione della comunione, la pisside viene portata dal diacono o da un altro ministro idoneo nel luogo preparato al di fuori della chiesa o, se le circostanze lo richiedono, viene riposta nel tabernacolo.

30. Quindi il sacerdote dice: Preghiamo, e osservato, secondo l'opportunità, un breve spazio di sacro silenzio, dice la seguente orazione:

DOPO LA COMUNIONE

Dio onnipotente ed eterno,
che ci hai rinnovati con la gloriosa morte
e risurrezione del tuo Cristo,
custodisci in noi l'opera della tua misericordia,
perché la partecipazione a questo grande mistero
ci consacri sempre al tuo servizio.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

31. All'orazione sul popolo, il diacono o, in sua assenza, lo stesso sacerdote può premettere l'invito: Inchinatevi per la benedizione.

Quindi il sacerdote, rivolto al popolo, con le mani stese sopra di esso, dice la seguente orazione:

ORAZIONE SUL POPOLO

Scenda, o Padre, la tua benedizione
su questo popolo
che ha celebrato la morte del tuo Figlio
nella speranza di risorgere con lui;
venga il perdono e la consolazione,
si accresca la fede,
si rafforzi la certezza nella redenzione eterna.
Per Cristo nostro Signore.

R. Amen.

32. E tutti, fatta la genuflessione alla Croce, se ne vanno in silenzio.

33. Dopo la celebrazione, l'altare viene spogliato. Vi rimane sopra la Croce con due o quattro candelieri.

34. Coloro che hanno partecipato all'azione liturgica pomeridiana non sono tenuti alla celebrazione dei Vespri.